

REPORT AL RIENTRO DELL' ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2013/14

COGNOME:	BOTTONI
NOME:	LUCA
MATRICOLA:	780602
ANNO DI CORSO:	3 [BA]
CORSO DI STUDI:	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
SEZIONE:	P1
EMAIL:	LUCA.BOTTONI@ME.COM
SEDE DI SCAMBIO:	GLASGOW SCHOOL OF ART
STATO	UK
ID ERASMUS:	GLASGOW03
SEMESTRE SVOLTO ALL' ESTERO:	1 E 2

MEDES - Master of European Design

Se state pensando alla Glasgow School of Art significa che state pensando al programma MEDes o ne siete già parte. Io ne sono parte e dall'interno posso dirvi che si tratta di un programma di scambio molto particolare, destinato a soli 4/5 studenti della Scuola del Design per anno accademico, e prevede di passare due anni all'estero (ultimo della triennale e primo della magistrale).

Le università che partecipano al programma sono pilastri nel mondo del Design, e spesso inaccessibili a studenti in scambio annuale.

Oltre alla Glasgow School of Art (pioniere europeo nel service design), fanno parte del gruppo di 7 la ENSCI a Parigi, la KISD a Colonia, l'Aalto ad Helsinki, la Konstfack a Stoccolma, l'UDA ad Aveiro ed il Polimi.

I colloqui per entrare a far parte di questo programma, che si rivelerà ben presto la vostra famiglia, si effettuano durante febbraio del secondo anno. Si tratta di un percorso formativo senza rivali, che permette di entrare in contatto con 3 diversi (spesso completamente) metodi di insegnamento e concezioni di design.

PD3 - Product Design Year 3

Ho frequentato la Glasgow School of Art per tutto l'anno scolastico 2013/14 come prima tappa del programma. Gli studenti MEDes a prescindere dal loro corso di appartenenza vengono inseriti in PD3.

Nonostante il nome del corso, il prodotto non è il suo principale obiettivo. Il prodotto è 'solo' il mezzo per raggiungere un obiettivo superiore.

L'artefatto serve a guidare l'esperienza utente, monitorata e progettata nei minimi dettagli e tenendo conto di ciascuno specifico utente.

Nello sviluppo dei progetti l'User Centered Design diventa protagonista.

Sarete messi davanti ad un metodo completamente diverso rispetto a quello del Politecnico: le lezioni teoriche si contano sulla punta delle dita, tutto gira attorno all'interazione, con gli altri studenti della scuola e con il mondo esterno. Le scienze sociali sono al centro di questo tipo di design che parte con l'assegnazione di un brief e prosegue con lavoro in studio, ricerca, uscita sul campo, incontro con esperti, tutorial e presentazioni settimanali. L'impressione è quella di lavorare all'interno di un'azienda.

Il punto di forza della scuola è infatti il modo in cui il lavoro viene strutturato. Dimenticate lezioni ed esami sovrapposti. Si lavora ad un progetto alla volta (equivalente ad un laboratorio di progettazione) ed ognuno dura dalle 4 alle 6 settimane, in base alla complessità del brief. I docenti entrano ed escono dallo studio in base all'accordo previsto dal progetto in corso, spesso si incontrano una volta la settimana (mar/mer) per tutorials e una (ven) per una presentazione intermedia. L'anno è suddiviso in 3 trimestri, ma le occasioni di valutazione sono invece solo due. Alla fine di ogni progetto si ricevono infatti solamente feedback dai tutors che hanno seguito l'intero processo o assistito alla presentazione finale. La prima occasione di valutazione è la Mid year review, che avviene al termine del primo trimestre mentre la seconda - Final Assessment - avviene alla fine del corso a inizio Giugno.

Dopo un anno alla Glasgow School of Art capirete quanto importante sia il valore di un feedback articolato a confronto di un'asettica valutazione: se quest'ultima è un atto d'ufficio dovuto, il primo serve invece a riflettere sulle proprie abilità/debolezze/punti di forza per crescere e migliorarsi.

Per tutta la durata dei primi due trimestri si svolgono le lezioni teoriche, una volta la settimana, per mezza giornata. Durante il term 1 è possibile scegliere un corso a proprio piacimento, mentre per il term 2 si è assegnati a dei gruppi studio formati da studenti provenienti da tutti i dipartimenti della scuola durante i quali si discutono argomenti vari e si lavora alla stesura di una dissertation. L'esito dei due corsi teorici sono delle composizioni scritte, in forma di essay o source review che vengono poi valutate e costituiscono parte della valutazione finale. Anche in questo caso, il valore principale non è tanto l'ottenimento dei punti di credito ma l'accrescimento della cultura personale su argomenti specifici. Nel mio caso i temi "la sottocultura e il DIY" (do it yourself) hanno determinato il mio primo trimestre e canalizzato la mia ispirazione anche a livello progettuale.

Glasgow

La città è una meraviglia. La nomina di "stabby capital of Europe" è infatti una probabile leggenda metropolitana. Per me, vissuto tra Roma e Milano, si è rivelata un'oasi di pace e tranquillità. Viste le dimensioni contenute è possibile muoversi completamente a piedi, vivere fuori dal centro e pagare un affitto contenuto anche vivendo in un appartamento di livello decisamente superiore rispetto alla media europea. Due grandi parchi governano le due periferie west ed east ed offrono il posto ideale per spendere un weekend di sole. Se sarete abbastanza fortunati da vederne almeno uno. Il clima è rigido, la pioggia governa tutte le stagioni, ma crea anche le condizioni ideali per godere dei tipici locali della città. I prezzi sono mediamente in linea con i corrispettivi italiani, nemmeno frutta e verdure non sono esosi come si racconta.

Il consiglio è di cercare casa con studenti del luogo, visto lo splendido ambiente che probabilmente solo una scuola d'arte può offrire.

Come recita infatti l'ultimo slogan della città "People Make Glasgow": la più grande bellezza della città sono le persone che la abitano. L'abitante medio sarà disponibile, gentile e sempre pronto a venirvi in aiuto. Subentrare in un appartamento già formato potrà significare ritrovarsi immediatamente proiettati all'interno della realtà locale, cosa che nel mio caso ha preso qualche mese.

Per concludere, nonostante Glasgow non fosse la mia prima scelta, si è rivelata la migliore coincidenza.

Mi ha arricchito come persona e designer, e aiutato a raggiungere la maturità accademica necessaria a scegliere il percorso specialistico che all'inizio dell'anno stavo ancora cercando.

L'ambiente underground, la vena artistica, il carattere rurale, sono tutti elementi di contorno che aggiunti alla maestosa grandiosità dell'antico MacKintosh building e del nuovissimo Reid building di Steven Holl - del quale siamo stati i primi 'abitanti' - hanno contribuito a modellare la mia persona e a stimolare la mia creatività senza limiti.